

Letture resistenti: 21 aprile 1945-2023



Biblioteca Oriano Tassinari Clò

Parco di Villa Spada Via di Casaglia n° 7 Bologna

0512196535 bibliotecavillaspada@comune.bologna.it

<https://www.bibliotechebologna.it/biblioteche/biblioteca-oriano-tassinari-clo>

"All'ippodromo ci sono le corse domani" era il messaggio che sarebbe stato trasmesso dalla BBC come segnale della contemporaneità dell'attacco diretto alla città da parte alleata e dell'azione partigiana. Le formazioni partigiane di città e dei comuni limitrofi dovevano operare per salvaguardare ed impedire la distruzione degli impianti civili e controllare i punti nevralgici di accesso alla città onde favorire la liberazione da parte delle truppe alleate".

Le prime unità alleate ad entrare in Bologna nelle prime ore del mattino di sabato 21 aprile 1945 furono il 2° Corpo Polacco dell'8° Armata Britannica, i reparti avanzati delle divisioni USA 91° e 34°, avanguardie dei gruppi di combattimento Legnano, Friuli, Folgore e parte della brigata partigiana Maiella, aggregata anche quella all'8° Armata.

All'arrivo delle truppe alleate i partigiani avevano già preso possesso della Prefettura, della Questura, del Comune, del Pirotecnico, del carcere, delle caserme e controllavano tutti i punti nevralgici della Città. Alla testa di un corteo che raggiungerà Piazza Maggiore, Onorato Malaguti - che poi sarà il primo segretario generale della camera del lavoro - salendo su un tavolino da caffè indirizzò ai partigiani e ai soldati alleati il primo caloroso saluto: "I nazifascisti sono stati cacciati e non ritorneranno mai più".

"All'ippodromo ci sono corse domani": 69 anni fa la Liberazione di Bologna dai fascisti
Centro Studi della Resistenza Italiana, il racconto di quello che accade a cura di Gastone Malaguti.

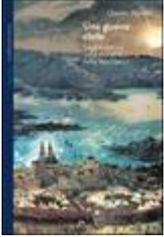
SAGGI

Pavone, Claudio

VS 945.0916 PAV C

Una guerra civile : saggio storico sulla moralità nella Resistenza

Bollati Boringhieri, 1991.



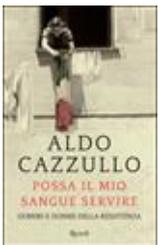
Pavone analizza la Resistenza in tutti i suoi aspetti interpretandola come guerra triplice: "patriottica" contro l'invasore tedesco, "civile" fra italiani fascisti e antifascisti e "di classe" tra aspirazione rivoluzionarie di una parte dei resistenti e l'appoggio data al fascismo da agrari e parte della borghesia. Il saggio ha influito sulla interpretazione storica della Resistenza spostando l'attenzione dalla ricostruzione "politica" a quella etica: cioè analizzando i partigiani attraverso le loro motivazioni, aspirazioni, illusioni e speranze.

Cazzullo, Aldo

VS 945.0916 CAZ A

Possa il mio sangue servire : uomini e donne della Resistenza

Rizzoli, 2015.



La Resistenza a lungo è stata considerata solo una "cosa di sinistra": fazzoletto rosso e Bella ciao. Poi, negli ultimi anni, i partigiani sono stati presentati come carnefici sanguinari, che si accanirono su vittime innocenti, i "ragazzi di Salò". Entrambe queste versioni sono parziali e false. La Resistenza non è il patrimonio di una fazione; è un patrimonio della nazione. Aldo Cazzullo lo dimostra raccontando la Resistenza che non si trova nei libri.

Pansa, Giampaolo

VS 945.0916 PAN G

Bella ciao : controstoria della Resistenza

Rizzoli, 2014.



Il 25 aprile chi va in piazza a cantare "Bella ciao" è convinto che tutti i partigiani abbiano combattuto per la libertà dell'Italia. È un'immagine suggestiva della Resistenza, ma non corrisponde alla verità. I comunisti si battevano, e morivano, per un obiettivo inaccettabile da chi lottava per la democrazia. La guerra contro tedeschi e fascisti era soltanto il primo tempo di una rivoluzione destinata a fondare una dittatura popolare, agli ordini dell'Unione Sovietica.

Pansa, Giampaolo

VS 945.0916 PAN G

I vinti non dimenticano

Rizzoli, 2010.



"Con la pubblicazione dei miei libri avevo dato voce ai fascisti, obbligati dai vincitori a un lungo silenzio. E avevo posto l'obiettivo del Pci nella guerra civile: fare dell'Italia un paese satellite dell'URRS. La verità è sempre una chimera, ma non si può cercarla quando si è accecati dalla faziosità politica. Ho rifiutato ancora una volta la storia inquinata dall'ideologia. Questo mi fa sentire un uomo libero, come lo sono i miei lettori." (G. Pansa)

Calamandrei, Piero

VS 945.0916 CAL P

Uomini e città della Resistenza : discorsi, scritti ed epigrafi
Laterza, 2011.



E' il testo fondatore dell'epica resistenziale. Questa edizione riproduce l'originale del 1955 anche nell'immagine di copertina. La disegnò Carlo Levi per l'occasione, in ricordo di un episodio che più di qualunque altro sembrava evocare lo spirito della Resistenza. Un attimo prima di soccombere ai nazisti nel rogo di Sant'Anna di Stazzema, una giovane donna, Genny Marsili, aveva scagliato contro gli aguzzini uno zoccolo: il simbolo, insieme, della sua fierezza e della loro abiezione.

Bocca, Giorgio

VS 945.0916 BOC G

Storia dell'Italia partigiana : settembre 1943-maggio 1945
Feltrinelli, 1996.



In decenni che ormai scivolano verso una generale dimenticanza dei valori della Resistenza, dei suoi eroi e delle sue tragedie, sempre più spesso si è assistito al tentativo di fare del revisionismo sulla guerra partigiana, e non sempre a un sufficiente livello scientifico e culturale. La "Storia dell'Italia partigiana" di Bocca è senza dubbio un potente antidoto a questa deriva, in cui si ritrovano, senza semplificazioni assolutorie ma con tutta la forza di chi ha partecipato in prima persona, le ragioni di una lotta senza la quale l'Italia repubblicana non sarebbe mai nata.

Atlante storico della Resistenza italiana

DP A

194

a cura di Luca Baldissara. Mondadori Bruno, 2000.



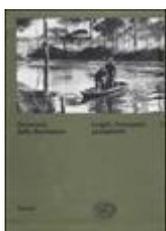
La guerra in Italia a partire dall'8 settembre 1943 rappresentata attraverso carte tematiche, con fotografie e testo di corredo. Illustra la campagna d'Italia, la lotta partigiana nel suo sviluppo cronologico, suddivisa per aree geografiche, temi specifici come la Repubblica sociale di salò e le persecuzioni contro gli ebrei.

Dizionario della Resistenza

VS 940.53 DIZ 1-2

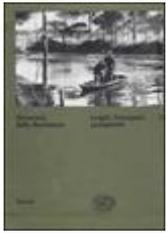
Einaudi, 2000-2001.

1: *Storia e geografia della liberazione*, 2000



I protagonisti, le famiglie, i luoghi, gli scioperi, le forze armate, i rapporti con l'estero, le formazioni partigiane, i lager, i partiti, gli eccidi, l'occupazione tedesca, l'organizzazione politica, la stampa clandestina: in quattro sezioni, con un lemmario di oltre settecento voci e numerosi saggi di storici e di protagonisti, si presenta come un'opera esaustiva su uno dei momenti cruciali della storia italiana.

2: Luoghi, formazioni, protagonisti , 2001



La prima parte del 2. volume costituisce il lemmario vero e proprio, organizzato per sezioni. La parte conclusiva vede al suo interno un saggio di storiografia della Resistenza scritto da Claudio Pavone; una Bibliografia generale; un elenco completo delle persone e delle città cui sono state attribuite medaglie d'oro per la Resistenza; il Compendio numerico di tutti i dati sulla Resistenza; e da ultimi gli Indici.

De Luna, Giovanni

VS 945.0916 DEL G

La Resistenza perfetta

Feltrinelli, 2015.



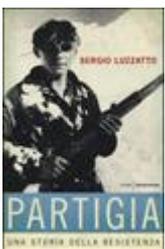
De Luna ha voluto mettere a punto un'immagine della Resistenza che si stava offuscando. Con grande efficacia, ha scelto una storia, un luogo, alcuni personaggi: un castello in Piemonte, una famiglia nobile che decide di aiutare i partigiani, la figlia più giovane, Leletta d'Isola, che annota sul suo diario quei mesi terribili ma anche meravigliosi in cui comunisti e monarchici, aristocratici e contadini, ragazzi alle prime armi e ufficiali dell'ex esercito regio lottarono, morirono, uccisero per salvare la loro patria, la loro libertà, il futuro di una nazione intera.

Luzzatto, Sergio

VS 945.0916 LUZ S

Partigia : una storia della Resistenza

Mondadori, 2013.



I "partigia" erano - secondo un modo di dire piemontese - i combattenti della Resistenza spregiudicati nell'uso nelle armi: decisi, e svelti di mano. A loro Primo Levi ha intitolato una poesia del 1981. Narratore formidabile, Levi ha steso però un velo di silenzio sulle settimane da lui trascorse come ribelle nella valle d'Aosta dell'autunno 1943, prima della cattura e della deportazione ad Auschwitz. Non ha alluso che di sfuggita a un "segreto brutto". Scavando in quel segreto Luzzatto racconta una storia della Resistenza.

Romitelli, Valerio

VS 945.0916 ROM V

La felicità dei partigiani e la nostra : organizzarsi in bande

Cronopio, 2015.



Nei micro-corpi delle bande partigiane è avvenuta una sperimentazione politica alternativa a quella allora, nel cuore del Novecento, sempre più in espansione e sempre meno efficace dei partiti. È stata questa sperimentazione, di breve durata ma inventiva di nuovi orizzonti politici, a rendere possibile la felicità dei partigiani: felicità di pionieri, scopritori di un nuovo modo di organizzarsi per incidere, in rapporto con le popolazioni, sui destini del proprio paese.

Franzinelli, Mimmo

VS 945.0916 FRA M



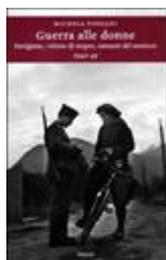
A ridosso della Liberazione la magistratura processa centinaia di ex partigiani, accusati di reati commessi durante la lotta clandestina e nell'immediato dopoguerra. Sono perlopiù imputazioni relative a casi di "giustizia sommaria" contro persone sospettate di spionaggio, coinvolte nell'apparato repressivo fascista. Quando, dall'estate del 1946, l'amnistia Togliatti apre le porte alla grande massa dei fascisti condannati o in attesa di giudizio, anche i partigiani beneficiano del provvedimento, dal quale è tuttavia esclusa la detenzione manicomiale. Ex partigiani perfettamente sani di mente devono dunque adattarsi alla detenzione in strutture dove gli internati non hanno diritti e sono sottoposti a quotidiane vessazioni.

Ponzani, Michela

VS 940.5345 PON M

Guerra alle donne : partigiane, vittime di stupro, amanti del nemico, 1940-45

Einaudi, 2012.



Tra il 1940 e il 1945 le donne si ribellano alla cultura di guerra che usa lo stupro per umiliare il nemico sconfitto. Il libro ricostruisce la resistenza delle donne che vollero combattere la "guerra totale". Dietro la retorica del martire antifascista, la lotta armata al nazismo e al fascismo di Salò è per le partigiane un momento attraversato da tormenti interiori, da incertezze e paure. Ma è anche una guerra privata per l'emancipazione femminile, una sfida ai pregiudizi della società italiana e degli stessi compagni di banda.

La storia negata : il revisionismo e il suo uso politico,
a cura di Angelo Del Boca. Neri Pozza, 2009.

S 907.2 STO



Sottoporre a revisione la storia è il compito degli studiosi, essendo la storiografia una costante riscrittura della storia. Perché, dunque, gli autori di questo libro dovrebbero schierarsi contro il "revisionismo"? Perché sotto questo termine si è delineato, nel corso degli ultimi decenni, un "uso politico della storia" volto ad accreditare un'immagine del fascismo come tentativo autoritario bonario, distinto dal totalitarismo nazista e l'ipotesi della morte della patria sancita dall'8 Settembre e la conseguente rivalutazione dei combattenti di Salò come autentici patrioti.

Storia fotografica della Repubblica sociale italiana

VS 779 STO

cura di Giovanni De Luna e Adolfo Mignemi. Bollati Boringhieri, 2001.



L'uso critico della fotografia, trattata con scrupolo filologico, introduce a dimensioni taciute e occultate della realtà di questa drammatica fase della storia nazionale. Il 'corpus' fotografico dell'opera, corredato da introduzioni e didascalie, è organizzato in cinque parti a partire dalle immagini, ovvero dal punto di vista che esprimono. Si passa dall'immagine ufficiale che volle dare di sé la Repubblica sociale per finire con le tracce della Rsi che rimasero dopo la sconfitta.

Germinario, Francesco

VS 320.5 GER F

L'altra memoria : l'estrema destra, Salò e la Resistenza

Bollati Boringhieri, 1999.



Il libro ricostruisce quella l'autocoscienza dell'Estrema destra italiana, concentrata su una identificazione con la Repubblica sociale italiana per cui, per quasi cinquant'anni, si è assistito alla rivendicazione di un'identità politica che coincideva con i venti mesi di quell'esperienza. Questa rielaborazione avvenne, secondo l'autore, in assenza di una storiografia di destra che, dotata delle necessarie basi metodologiche, potesse contrastare quella di orientamento antifascista.

Collotti, Enzo

VS 945.091 COLE

Il fascismo e gli ebrei : le leggi razziali in Italia

Laterza, 2003.



Sanzioni, obblighi, espulsioni, privazioni, fino all'internamento e alla deportazione: l'Italia non fu seconda a nessuno per la meticolosità e la severità delle misure imposte agli ebrei.

Cesselli, Marco

VS 945.0916 CES M

Porzus due volti della Resistenza

La Pietra, 1975.



Nelle malghe di Porzûs, un distaccamento gappista di 100 uomini catturava un intero Comando delle Divisioni Osoppo (formazioni partigiane facenti capo alla Democrazia Cristiana e al Partito d'Azione) e lo passava per le armi sotto l'accusa di attendismo e intesa col nemico. Diciassette gli osovani uccisi "da mano fraterna nemica": due gli scampati. Viene qui ricostruita la storia di questo episodio, fra i più amari della Guerra di Liberazione ma illuminante per capire quali furono gli aspetti più contraddittori e drammatici della nostra Resistenza.

Piffer, Tommaso

VS 945.0916 PIF T

Gli alleati e la Resistenza italiana

il Mulino, 2010.



Nel corso della seconda guerra mondiale gli angloamericani presero contatto con i movimenti partigiani europei, per armarli e coordinarne le azioni contro le forze naziste. La natura sia politica sia militare della Resistenza determinò spesso duri scontri all'interno del campo alleato e accese polemiche storiografiche nel dopoguerra. Anche in Italia gli Alleati appoggiarono lo sviluppo della Resistenza italiana, contribuendo ad armare e addestrare i partigiani. Questo libro indaga i rapporti fra gli alleati e la Resistenza italiana. Particolare attenzione è data ad alcuni aspetti controversi quali la presunta discriminazione nei confronti delle formazioni garibaldine.

Oliva, Gianni

VS 945.0916 OLI G

La bella morte : gli uomini e le donne che scelsero la Repubblica sociale italiana

Mondadori, 2021.



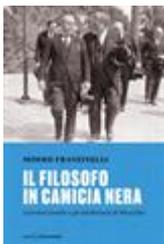
Gianni Oliva propone quindi lettura storiograficamente equilibrata, rintracciando le motivazioni dei volontari che scelsero di continuare a combattere accanto a Mussolini una guerra persa: i valori sedimentati dall'educazione di regime (la sacralità della patria e dell'onore, la lealtà alla parola data, il rispetto per i caduti in battaglia) si intrecciano con il disgusto morale per il «tradimento» dell'8 settembre, la volontà di vendicarsi dei voltagabbana, dei doppiogiochisti, dei funamboli dell'abiura. In questo coacervo di suggestioni e sentimenti, si sviluppa un'esperienza storica condizionata dal vassallaggio alla Germania nazista, dalla rassegnazione del duce restituito contro voglia al protagonismo politico, dai contrasti interni alla dirigenza di Salò, e, soprattutto, dalle asprezze di una guerra civile determinata proprio dalla creazione del governo della Repubblica sociale.

Franzinelli, Mimmo

VS 945.0916 FRA M

Il filosofo in camicia nera : Giovanni Gentile e gli intellettuali di Mussolini

Mondadori, 2021.



Giovanni Gentile non è stato soltanto l'insigne filosofo dell'«atto puro», autore della «storica» riforma scolastica e direttore dell'"Enciclopedia Italiana". Sin dal 1922, subito dopo la Marcia su Roma, si rivelò anche uno dei più influenti intellettuali dell'Italia littoria. Animato da un forte protagonismo politico e da un malcelato desiderio di potere, ricoprì innumerevoli incarichi e ruoli apicali negli anni cruciali della stabilizzazione del consenso al regime. Gentile rimane al fianco di Mussolini anche dopo il 25 luglio 1943 e la caduta del fascismo. Fino al 15 aprile 1944, quando viene ucciso da un gruppo di partigiani comunisti nei pressi della sua villa di Firenze.

Franzinelli, Mimmo

VS 945.0916 FRA M

Storia della Repubblica sociale italiana, 1943-1945

Laterza, 2020.



La Repubblica Sociale Italiana ha avuto una storia breve: venti mesi convulsi che vanno dal settembre del 1943 all'aprile del 1945. Un periodo che rappresenta la pagina più buia del nostro Paese, in cui gli italiani sperimentarono la fine dello Stato, la fine della monarchia sabauda, la fine del fascismo e la sua rinascita, l'occupazione tedesca e la guerra civile al Nord. Un dramma di grande complessità, destinato a lasciare un segno duraturo nelle esperienze individuali e in quelle collettive. Questo libro, avvalendosi delle più recenti ricerche e di fonti poco conosciute, restituisce al lettore l'immagine complessiva delle sue varie (e contraddittorie) componenti: l'azione di governo, il dispiegamento repressivo, il collaborazionismo, lo scarto tra i progetti e le concrete realizzazioni. Un'attenzione particolare viene rivolta al ritorno di Mussolini, all'apporto fornito allo sforzo bellico germanico, alle formazioni armate (Brigate nere, X Mas, SS italiane, 'ausiliarie', polizie semiautonome), alla 'guerra sporca' ai partigiani e ai civili, alla caccia agli ebrei, fino alla transizione al dopoguerra tra giustizia sommaria e amnistie.

Grazia, Giancarlo

VS 945.0916 GIA

Giancarlo Grazia, il partigiano Fritz : memorie e scritti sulla Resistenza, sulla guerra, sul lavoro sindacale

Ed. socialmente, 2018.



Questa pubblicazione dedicata a Giancarlo Grazia - il partigiano Fritz - vuole valorizzare il suo lavoro di ricerca, giornalistico e di divulgazione, per diffondere la storia e i valori della Resistenza e dell'antifascismo, e per il consolidamento della democrazia e della libertà. Gli ultimi anni di tale incessante impegno socio-politico lo hanno visto attivo in particolare, a Bologna, nell'Anpi Saragozza e nell'Anpi provinciale. Il volume raccoglie i suoi scritti più significativi sul tema della Resistenza e della seconda guerra mondiale, articoli che si riferiscono a vicende del territorio bolognese e a storie particolari dimenticate o che non hanno avuto la giusta valorizzazione, come per esempio quella del campo di internamento di Rab (Croazia) gestito dal Regio Esercito Italiano nel 1942-43.

De Luna, Giovanni

VS 324.245 DEL G

Il partito della Resistenza : storia del Partito d'Azione, 1942-1947

Mondadori, 2021.



Fondato nel 1942, il Partito d'Azione si sciolse nell'ottobre 1947; ma la sua storia, per quanto breve, lo vide protagonista di tutte le vicende fondamentali che portarono alla nascita della democrazia: la Resistenza, la fine della dittatura fascista, il referendum in cui vinse la Repubblica, la stesura della Costituzione. Fu un vero e proprio Partito della Resistenza, non solo per l'arco temporale che lo vide operare, ma soprattutto perché non ebbe, in termini di voti e tessere, lo stesso peso che aveva avuto in termini di "fucili" nella lotta armata di liberazione. Segnato dall'impegno antifascista e dalla consapevolezza di rappresentare una minoranza orgogliosamente refrattaria alle suggestioni plebiscitarie del totalitarismo, il Partito d'Azione sembrò, una volta raggiunti gli obiettivi di libertà e democrazia, considerare conclusa la propria missione.

Avagliano, Mario

VS 945.0916 AVA M

Paisà, sciucià e signorine : il Sud e Roma dallo sbarco in Sicilia al 25 aprile

Il Mulino, 2021.



«Tutti correvano incontro alla speranza della fame finita, della paura finita, della guerra finita, incontro alla miserabile e meravigliosa speranza della guerra perduta. Tutti fuggivano l'Italia, andavano incontro all'Italia» Curzio Malaparte. È stato chiamato «l'altro dopoguerra» il periodo vissuto dall'Italia meridionale e Roma tra il luglio del 1943, quando gli alleati sbarcano in Sicilia, e il maggio del 1945, quando la guerra finisce. Un lungo periodo, segnato dal procedere lento della linea del fronte verso nord, con combattimenti accaniti, violenze, atti di resistenza. Ma anche un vitale, caotico, difficile ritorno alla pace e alla libertà. La presenza ingombrante degli alleati, il ritorno dei partiti, delle radio, della stampa libera, la voglia di normalità e di divertimento, e poi la fame, la prostituzione, il banditismo, le marocchinate, la criminalità. Attingendo a lettere, diari, corrispondenza censurata, relazioni delle autorità italiane e alleate, giornali, canzoni, film, il libro

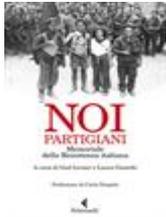
compone un racconto corale, colorato, curioso e in tanti dettagli inedito di quell'Italia che per prima si affacciava al dopoguerra.

Gad Lerner e Laura Gnocchi (a cura di)

VS 940.5336 NOI

Noi partigiani : memoriale della Resistenza italiana

Feltrinelli, 2020.



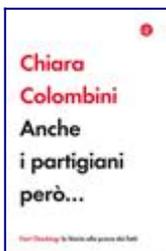
Con la Resistenza è cominciata una nuova epoca, la nostra. Il tempo tragico ed eroico che ha messo fine allo Stato fascista ha per protagonisti donne e uomini capaci della decisione estrema di conquistare anche con le armi una libertà per molti sconosciuta. Ma la memoria svanisce e gli errori della storia possono ripetersi. Insieme all'Anpi, Gad Lerner e Laura Gnocchi hanno costruito un romanzo collettivo, frutto della raccolta senza precedenti di oltre quattrocento interviste filmate. Un'impresa che non è ancora finita, una corsa contro il tempo per dare voce a coloro che, nei venti mesi che separarono l'8 settembre 1943 dalla Liberazione, erano giovanissimi, adolescenti o addirittura bambini. È un tentativo di esplorare il mondo della loro scelta. Cosa passava per la loro testa? Come si sono formati i codici di comportamento, le idee, la visione del mondo, il loro "antifascismo esistenziale"? Molti vengono da famiglie in cui l'opposizione al regime risale agli anni venti. Altri, all'improvviso, l'8 settembre si trovarono a vivere le "svestizioni" frettolose e poi la disobbedienza all'arruolamento nelle file repubblicane e alla deportazione nei campi di lavoro in Germania. C'è chi andò in montagna da sedicenne, fuggendo da casa e rinunciando a frequentare l'ultimo anno di scuola, e chi scelse l'attività clandestina all'insaputa dei genitori. Episodi drammatici, amori leggendari e dinamiche familiari si intrecciano in un racconto corale di malinconia ma anche di felicità, che riporta alla luce i valori civili fondamentali che oggi dobbiamo difendere.

Colombini, Chiara

VS 945.091 COL C

Anche i partigiani però...

Laterza, 2021.



Irresponsabili che con le loro azioni scatenano le rappresaglie naziste e fasciste che si abbattono sulla popolazione inerme. Esaltati che combattono per imporre una dittatura comunista in Italia. Assassini che infieriscono sui vinti. E ancora, autori di un racconto falsificato della storia, imposto a tutti. Questi giudizi sui partigiani oggi sono parte integrante di un senso comune diffuso, popolato di frasi fatte. Con un meccanismo connaturato ai media in generale ma amplificato dalla rete, prende forma un racconto che azzera i contesti, semplifica brutalmente, trasporta gli avvenimenti del passato nel presente per giudicarli con il metro dell'oggi. Come possiamo rispondere a questa offensiva pluridecennale? Chiara Colombini restituisce concretezza alla distanza che ci separa da quegli anni, calandosi nella realtà dura e drammatica, ma anche piena di speranza, di quei venti mesi che tanto hanno significato per la storia del nostro paese. Un libro per conoscere ciò che è stato. Senza retorica, tornando alla storia.

Flores, Marcello

VS 940.5345 FLO M

Storia della Resistenza

Laterza, 2019.



La Resistenza in montagna e quella in pianura. La guerriglia nelle città. Il sostegno della popolazione e il rapporto con la 'zona grigia'. La collaborazione con gli Alleati e la guerra civile con gli italiani in camicia nera. A 75 anni dalla Liberazione, finalmente una ricostruzione con l'ambizione di proporre uno sguardo complessivo su fatti, momenti e protagonisti che hanno cambiato per sempre il nostro Paese. I due anni che vanno dall'8 settembre 1943 al 25 aprile 1945 rappresentano un momento cruciale della storia d'Italia. Sono gli anni della guerra mondiale, con le truppe straniere che occupano la penisola. Sono gli anni della guerra civile, con lo scontro tra italiani di diverso orientamento. Sono gli anni della guerra di liberazione, in cui si combatte contro il nazifascismo per far nascere un paese democratico e libero. È il 'tempo delle scelte' per una società italiana schiacciata sotto il tallone nazista e fascista. Una nazione divisa politicamente, militarmente e moralmente all'interno di un'Europa in fiamme.

Peli, Santo

VS 940.5345 PEL S

Storia della Resistenza

Einaudi, 2015.



Dall'armistizio dell'8 settembre 1943, allo sviluppo delle prime bande armate, alla crisi dell'inverno 1944-45, all'insurrezione finale: in questo libro, chiaro ed essenziale, Santo Peli ci offre una sintesi accurata della Resistenza che spiega e distingue le varie fasi del processo di formazione della lotta partigiana contro il regime fascista, senza però dimenticare il contesto nazionale e internazionale, politico e sociale, nel quale si è combattuta la più feroce guerra italiana. Un saggio obiettivo e necessario in cui si alternano luci e ombre, grandezza e limiti, unicità e contraddizioni di uno dei momenti decisivi della nostra storia.

Molinelli, Edoardo

VS 796.09 MOLE

Cuori partigiani : la storia dei calciatori professionisti nella Resistenza italiana

Hellnation, 2019.



Cosa hanno in comune Giacomino Losi da Soncino, detto "core de Roma", secondo solo a Totti e a De Rossi per presenze con la maglia giallorossa, e Raf Vallone, definito "l'unico volto marxista del cinema italiano" per la sua carriera cinematografica eppure anche capace, da calciatore, di alzare la Coppa Italia vinta dal Torino nel 1936? Cosa rende simili l'attaccante Carlo Castellani, bandiera dell'Empoli, e il mediano Bruno Neri di Faenza, nel giro della nazionale dopo aver militato nella Fiorentina e nel Torino? Tutti questi atleti, non c'è dubbio, presero a calci un pallone nemmeno lontanamente paragonabile alla sfera non più di cuoio con cui al giorno d'oggi si gioca negli stadi di tutto il mondo. Ma oltre a questo, tutti loro, mentre sull'Italia fischiava il vento e infuriava la bufera dell'occupazione nazifascista, compirono la stessa scelta fatta allora da migliaia di ragazzi nel Paese: lasciarsi tutto alle spalle per imbracciare il fucile e combattere contro tedeschi e fascisti.

MEMORIE

Lettere di condannati a morte della Resistenza italiana : 8 settembre 1943 - 25 aprile 1945,
Einaudi 1973.

DP B 549



Centododici partigiani vengono catturati dai tedeschi o fascisti e già sanno che saranno "giustiziati", cioè uccisi dal plotone di esecuzione. Scrivono ai familiari, alla fidanzata, ai compagni di studio, di lavoro, di vita. Appartengono alle realtà sociali e culturali più diverse, sono stati presi nei luoghi e nelle condizioni più disparate. Tutti vivono, per la prima e ultima volta, l'atroce esperienza di "un tempo breve eppure spaventosamente lungo, in cui si toglie all'uomo il suo più intimo bene, la speranza", e in cui sono costretti, in preda allo smarrimento e all'angoscia, a "dare ordine" al proprio destino e al proprio animo.

Io sono l'ultimo : lettere di partigiani italiani,
a cura di Stefano Faure, Andrea Liparoto, Giacomo Papi.
Einaudi, 2012.

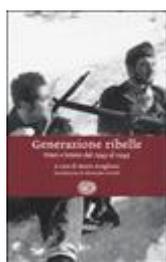
VS 945.0916 IOS



Mille partigiani hanno risposto all'invito di Anpi inviando una lettera per raccontare un episodio vissuto durante la Resistenza e mandare in extremis un messaggio di libertà alle nuove generazioni. Il libro raccoglie queste lettere. Sono ricordi di vita e morte, di odio e amore, di torture, bombardamenti, rastrellamenti, ma anche di nascite e avventure e amicizia. Spogliati di ogni retorica restituiscono la verità umana di quella stagione e offrono una risposta a una domanda centrale alla luce dell'Italia che sarebbe venuta: ne valeva la pena?

Generazione ribelle : diari e lettere dal 1943 al 1945
Einaudi, 2006.

VS 945.0916 GEN



La ricerca da cui è nato questo libro ricostruisce dal vivo una cronaca dei due anni della Resistenza italiana, scandita attraverso i diari e le lettere ai familiari alle fidanzate o agli amici dei partigiani, di militari e di deportati. Ne scaturisce un racconto di quei giorni "scritto" dagli stessi protagonisti. Un diario non viziato dal clima del dopoguerra e dalle varie interpretazioni storiografiche sul movimento di Liberazione, ma che invece trasporta anche emotivamente chi legge.

Pesce, Giovanni
Senza tregua : la guerra dei GAP
Feltrinelli, 2005.

VS 945.0916 PES G



Diventato ormai un classico della memorialistica partigiana, nonché uno dei rari documenti sul ruolo svolto dai Gruppi di Azione Patriottica (i GAP) nella Resistenza, "Senza tregua" si presenta oggi come insostituibile antidoto contro quella perdita della memoria storica che si profila come uno dei guasti della coscienza civile contemporanea. Il volume, che ha gli scatti e il ritmo della scrittura narrativa, restituisce i dettagli più drammatici della guerriglia urbana, il fitto calendario delle azioni isolate, la tensione degli agguati, la lotta contro il nemico armato e, al contempo, quella contro spie, delatori, reggicoda del franante regime fascista. Uno

stile scarno, senza retorica; un racconto senza compiacimenti. Per una riflessione sulla violenza e sulla Storia.

Revelli, Nuto

VS 940.54 REV N

Le due guerre : guerra fascista e guerra partigiana
Einaudi, 2005.



Nuto Revelli offre qui un libro tra storia e memoria, una storia ricostruita "dal basso", dalla parte degli umili, dalle loro testimonianze. Memoria personale e quindi tanto più coinvolgente in quanto vita vissuta - e sofferta - dal suo narratore. L'autore di "Guerra dei poveri" e del "Mondo dei vinti" racconta due guerre: quella in cui il popolo italiano è stato trascinato dalla follia nazifascista sul Fronte occidentale, su quello greco-albanese e infine, più tragicamente, sul fronte russo; e quella partigiana, che ha significato il riscatto di un'intera generazione.

La guerra dei poveri
Einaudi, 1993.



Scritta sulla scorta di diari, documenti, lettere, testimonianze, racconta una eccezionale esperienza di guerra, dalle rive del Don alla retrovia del fronte francese sulle Alpi, la lotta partigiana e i giorni della Liberazione; ma è al tempo stesso la storia della graduale formazione di Revelli, dal disorientamento di fronte a una guerra tragica e assurda alla presa di coscienza delle proprie responsabilità di antifascista.

Cervi, Alcide

VS 940.53 CER A

I miei sette figli
Einaudi, 2010.



"I miei sette figli" è un documento fondamentale dell'epopea partigiana italiana. Mai nella storia di un popolo, neppure nelle sue leggende, si era avuto il sacrificio di sette fratelli caduti nello stesso istante e per la stessa causa. La vicenda di Alcide Cervi e dei suoi sette figli è quella di una famiglia contadina che lotta contro le ingiustizie sociali e la dittatura fascista finché i sette fratelli vengono trascinati di fronte al plotone di esecuzione.

Egidi Bouchard, Piera

S 945.0916 EGI P

...Eppur bisogna andar... : testimoni della Resistenza
Claudiana, 2005.



Una ventina di ritratti - tra storia orale, giornalismo e letteratura - di grandi protagonisti della lotta di liberazione. Percorsi di vita a partire dalle contraddizioni, le difficoltà e le ragioni delle scelte di uomini e donne che, formati sotto il regime totalitario fascista, presero coscienza della necessità della Libertà.

Vivarelli, Roberto

VS 945.0916 VIV R

La fine di una stagione : memoria 1943-1945

Il Mulino, 2000.



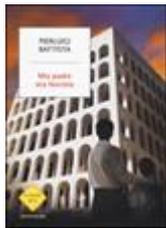
"Sono figlio di un morto ammazzato": questa è la "confessione" che dà avvio al libro in cui Roberto Vivarelli racconta per la prima volta la sua esperienza di repubblicano adolescente. Il padre di Vivarelli fu ucciso dai partigiani jugoslavi nel 1942. Alla caduta del fascismo e dopo l'8 settembre 1943, rimanere fascisti per i due figli sarà anche una questione di fedeltà all'ombra paterna.

Battista, Pierluigi

VS 945.09 BAT P

Mio padre era fascista

Mondadori, 2016.



"Quando, dopo la sua morte, ho letto il diario che aveva custodito nel segreto per tutta la vita, mi è parso di avere una percezione più chiara del tormento che ha dilaniato per decenni mio padre fascista, prigioniero a Coltano dopo aver combattuto, ventenne o poco più, dalla parte dei 'ragazzi di Salò'. Ho capito che cosa abbia rappresentato per lui il dolore di essere stato internato in quel campo per i vinti della Rsi vicino alla 'gabbia del gorilla' in cui era rinchiuso Ezra Pound..."

Giolitti, Antonio.

VS 945.0916 GIO A

Di guerra e di pace: diario partigiano (1944-45)

Donzelli, 2015.



Il 19 settembre 1944 Antonio Giolitti è costretto a sospendere la sua vita di comandante partigiano in seguito alla frattura di una gamba. Costretto all'immobilità, avvia un diario per tracciare un bilancio della sua vita partigiana. Sono per lui mesi di solitudine, in cui la pagina scritta gli serve per dialogare con la moglie e attraverso di lei con se stesso. E' forte la consapevolezza della frattura rappresentata da una guerra necessaria, che è di liberazione, antifascista, e di classe, dove "classe", nel suo caso di iscritto al PCI, significa soprattutto lottare per costruire una nuova élite dirigente responsabile, in sostituzione di quella che aveva portato il paese alla guerra e al disastro morale.

Federico Gambetti

VS 945.0916 GAM F

L'ultima leva: la scelta dei giovani dopo l'8 settembre 1943.

Ponte Nuovo, 1996.



Alla fine del novembre 1943 la Repubblica Sociale Italiana chiamò alle armi la classe del 1925. questa fu l'ultima leva che combatté nella Seconda Guerra Mondiale. In quei giorni i giovani dovettero "scegliere" cosa fare: presentarsi alla chiamata ed andare a combattere con gli anglo-americani? Imboscarsi nella "casa in collina"? Andare in montagna coi partigiani? I giovani si trovarono in una spaventosa crisi di coscienza senza più motivazioni o ideali in uno stato che si era dissolto nel caos più assoluto.

STORIE DI DONNE

Menapace, Lidia

BIO MENAPACE

Canta il merlo sul frumento : il romanzo della mia vita
Manni, 2015.



Lidia Menapace racconta la sua lunga vita, che ha attraversato il fascismo, la prima e la seconda Repubblica, le stagioni delle lotte operaie e i movimenti studenteschi, il femminismo, le mobilitazioni pacifiste e per l'ambiente. È un romanzo di formazione: è la vicenda di una ragazza che cresce nel ventennio fascista, in una famiglia progressista e laica, e che per spontanea necessità interiore diviene antifascista e partigiana; e per tutta la vita proietterà i suoi modelli etici nell'impegno pubblico culturale e sociale. È un romanzo della storia d'Italia.

Ombra, Marisa.

VS 856 OMB M

Libere sempre: una ragazza della resistenza e una ragazza di oggi.
Einaudi 2012



Una donna di 87 anni, ex partigiana, scrive una lunga lettera a una ragazza di 14 anni incontrata in un parco. Una lettera sulla libertà, la bellezza e la dignità delle donne. L'autrice racconta la guerra partigiana, la propria anoressia, i rapporti tra ragazzi e ragazze in montagna, e il senso di pericolo e futuro da cui tutti si sentivano uniti. Il ricordo della lotta di liberazione delle donne si contrappone, così, al disagio di vedere che, oggi, per molte ragazze, libertà significa libertà di mettere all'incasso la propria bellezza.

Romagnoli, Renato

BOL 945.0916 ROM R

Una madre nella bufera
A. N. P. I edizioni, 2006.

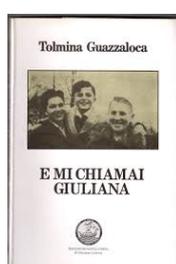


“Le cose riguardanti la mascheratura vanno per il meglio. Ci sono meno saluti per Margherita lungo il Pratello, evidentemente è lei ritenuta colpevole della decisione anomala, dell'avverarsi dei sintomi che il Sergio non era così estraneo al pensiero dominante nella contrada, forse coinvolto nei timidi segnali di opposizione visiva, come le scritte murarie aumentate contro il regime e farlo sparire nel nulla con la scusa del distacco, dell'addio, pennellata finale alla sceneggiata.” pg 21.

Guazzaloca, Tolmina.

BOL 853 GUA T

E mi chiamai Giuliana
Ponte Nuovo, 1992.



Giuliana era il suo nome di battaglia. "Indossavo un vestito bianco a fiori celesti, con un grande collo bianco che mi copriva quasi la metà delle spalle", ha raccontato lei stessa in questo libro testimonianza. Cambiava ogni giorno il vestito e la pettinatura spesso, quella ragazza elegante che s'era abituata a chiamarsi anche quando parlava tra sé e sé, con un nome diverso dal suo, Giuliana e non

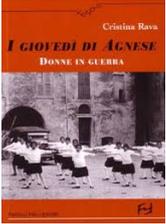
più Tolmina. Sempre diverso l'aspetto, sempre terribile la fine, nel caso fosse stata scoperta.

Rava, Cristina

VS 945.0916 RAV C

I giovedì di Agnese: donne in guerra

Flli Frilli, 2006.



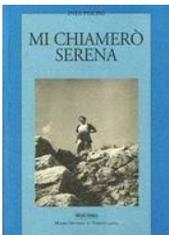
L'incontro tra una scrittrice ed una vecchia maestra nell'entroterra ligure: Cristina Rava e Agnese Garassini Si incontrano per lunghi mesi a Toirano ogni giovedì. Agnese ricorda e parla, Cristina domanda e scrive. Il fascismo, la guerra, l'occupazione, la lotta partigiana. La memoria è l'unica via per apprendere dal nostro passato, quando si dimenticano gli errori è più facile ripeterli.

Pisoni, Ines

DP B 1820

Mi chiamerò Serena

Edizione del Girasole 1978



Questo libro tratta della storia di due vite che si realizzano e si completano avendo come sfondo il dramma della Resistenza. È documento e testimonianza di vicende realmente accadute, i cui protagonisti agiscono in prima persona. Per coloro che quegli avvenimenti li vissero e li soffrirono e piansero quei morti il libro può servire come guida al ricordo.

Morini, Livia

PROV 945.40916 IMO

...per essere libere...

Editrice Coop, 1981.



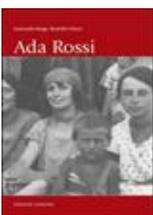
“L'appartenenza di Teresa Loreti alle file della Resistenza è legata all'attività che Walter Tampieri (responsabile del movimento giovanile comunista imolese) svolge nel campo della stampa-propaganda. Soprattutto, Teresa dattiloscive senza saperlo, il materiale de <<La Comune>> , il 25° numero del quale non uscirà per la requisizione del materiale e l'arresto di Walter Tampieri da parte delle brigate nere.” pg 74.

Braga, Antonella

BIO ROSSI

Ada Rossi

Unicopli, 2017



Dico di non disperare mai, di avere sempre la coscienza tranquilla secondo quello che è il proprio ideale, di credere nella democrazia, nella libertà e nella giustizia. Dico a tutti di rimaner fermi nelle loro idee e di non mollare: il vecchio nostro "Non mollare!", la parola d'ordine di alcuni giovani che per queste parole dette sono poi morti o sono stati in galera o al confino. Quello che dico ai giovani d'oggi è di stare fermi su questi principi fondamentali, di non lasciarsi comperare né di essere traviati dall'ambizione. (Intervista di Sergio Vetta ad Ada Rossi, Roma, 31 ottobre 1986)

Tonelli, Anna

BIO NOCE

Nome di battaglia Estella : Teresa Noce, una donna comunista del Novecento

Le Monnier, 2020



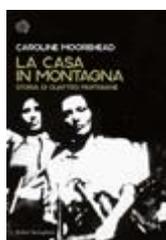
La vita di Teresa Noce è come un romanzo. Non si tratta solo dell'esperienza di una dirigente comunista, ma di una protagonista che ha attraversato il Novecento cambiando continuamente ruoli: sarta, operaia, giornalista, allieva della scuola leninista di Mosca, partigiana, sindacalista, madre costituente, deputata, scrittrice. Una rivoluzionaria professionale che ha combattuto il fascismo, organizzato la clandestinità in Francia, aiutato i volontari in Spagna, patito la prigionia e la deportazione, animato la Resistenza, contribuito a redigere la Carta costituzionale, guidato il sindacato dei tessili, scritto la prima legge sulla tutela della maternità delle lavoratrici.

Moorehead, Caroline

BIO PARTIGIANE

La casa in montagna : storia di quattro partigiane

Bollati Boringhieri, 2020



Oggi è importante che, per non dimenticare, si levi su quelle vicende anche una voce autoriale, in grado di legare i fatti storici in un filo narrativo coinvolgente e cristallino. È ciò che fa Caroline Moorehead in questo libro, un'opera completa, capace di ricreare l'atmosfera di paura e di dolore, ma anche in grado di rendere la spinta ideale provata da molte donne coraggiose, determinate ad agire e rischiare per il bene della loro comunità. Pagina dopo pagina, leggiamo senza fiato la storia delle quattro protagoniste - Ada Gobetti, Bianca Guidetti Serra, Frida Malan e Silvia Pons -, partigiane emblematiche di un intero movimento di donne altruiste, forti e motivate, che animarono azioni di ribellione collettiva, sfidando la guerra, la paura e i pregiudizi.

Perre, Selma : van de

BIO SELMA

Il mio nome è Selma : la coraggiosa testimonianza di una combattente della resistenza ebraica

Mondadori, 2020.



Quando nel maggio del 1940 l'esercito del Terzo Reich invase i Paesi Bassi, la vita di Selma - spensierata studentessa ebrea diciottenne - cambiò per sempre. All'occupazione nazista, infatti, fece immediatamente seguito la persecuzione crudele e sistematica della popolazione ebrea. Allontanati dai luoghi di lavoro, spogliati di ogni diritto e proprietà, braccati dalla Gestapo, dalla polizia collaborazionista e dai tanti delatori, migliaia di ebrei olandesi furono deportati nei campi di sterminio, pagando, fra tutte le comunità dell'Europa occidentale, forse il prezzo più alto della Shoah. Molti, tuttavia, riuscirono a sfuggire alla cattura scegliendo la clandestinità e combattendo nelle file della resistenza. Selma fu una di loro. Per due anni, sotto il nome di «Marga» rischiò il tutto per tutto. Viaggiò come staffetta attraverso l'Olanda, il Belgio e la Francia per raccogliere informazioni, portare ordini, falsificare documenti di identità e tessere anonarie, dare rifugio ai giovani ricercati dai tedeschi. Contribuì alla fuga di centinaia di ebrei verso l'Europa meridionale e la Palestina. Fino a quando, nell'estate del 1944, venne arrestata e deportata, come prigioniera politica, a Ravensbrück, nel principale lager femminile della Germania nazista.

STUDI LOCALI.

Percorsi della memoria : 1940-1945 la storia, i luoghi
CLUEB, 2005.

ER 945.53 PER

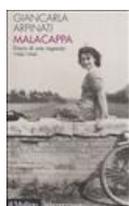


Questo volume arriva a conclusione di un ciclo di indagini storiche e di esperienze organizzative nei luoghi della nostra regione. E' come un paesaggio storico a più compartimenti che viene ricostituito dall'occhio sagace e competente degli studiosi per essere affidato alla nostra memoria di cittadini di vecchie e nuove generazioni.

Arpinati, Giancarla

VS 945.091 ARP G

Malacappa : diario di una ragazza, 1943-1945
Il Mulino, 2004.



Diario degli anni di guerra che l'autrice ventenne scrisse fra il '43 e il '45. L'autrice è la figlia di Leandro Arpinati, uno dei massimi esponenti del fascismo negli anni Venti. Fra il 1943 e il 1945 la casa di Arpinati a Malacappa, nella campagna bolognese, è per così dire un concentrato di guerra civile: vanno e vengono vecchi fascisti e antifascisti ricercati dai repubblicani, vi si nascondono militari alleati e vi prendono alloggio reparti tedeschi. Una situazione che si fa più drammatica con l'avvicinarsi del fronte: bombardamenti, rappresaglie, deportazioni e uccisioni di amici, fino al tragico 22 aprile 1945, data dell'uccisione di Arpinati, a opera di un commando partigiano.

Bologna 1938-1945 : guida ai luoghi della guerra e della Resistenza
Aspasia, 2005.

BOL 945.0916 BOL



Se interrogati, tanti luoghi di Bologna sanno ancora parlare di quegli anni terribili: della persecuzione contro gli ebrei e del loro tragico destino; di come la vita quotidiana dei cittadini fu riorganizzata dallo sforzo bellico e dall'incombere dei bombardamenti; dell'occupazione nazista e repubblicana; di come la Resistenza prese forza e combatté preparando la Liberazione.

Salustri, Simona

PROV 940.40916 SAL S

L'autunno nella Resistenza : 10 ottobre 1944, Casalecchio di Reno : la strage, il processo, la memoria. il Mulino, 2011



Il 10 ottobre 1944 la comunità di Casalecchio di Reno venne sconvolta dalla ferocia nazista che si accanì su 13 uomini, partigiani e civili, barbaramente uccisi nei pressi del cavalcavia, legati a pali, alberi e cancelli e lì lasciati per terrorizzare la popolazione. La strage del cavalcavia, che si inserisce nella lunga scia di violenza che insanguinò l'Emilia-Romagna dall'8 settembre 1943 al 25 aprile 1945, viene per la prima volta ricostruita attraverso lo studio sistematico delle fonti, emerse grazie anche al processo che dopo oltre 60 anni ha visto come imputato il capitano delle SS Manfred Schmidt.

Baldissara, Luca

BOL 945.40916 BAL L

Il massacro : guerra ai civili a Monte Sole
il Mulino, 2009.



Tra il 29 settembre e il 5 ottobre 1944 nell'Appennino bolognese, intorno a Monte Sole, le truppe tedesche compiono il più grande massacro di popolazione civile perpetrato sul fronte occidentale durante la seconda guerra mondiale, noto come "strage di Marzabotto". Quasi ottocento persone vengono uccise in oltre cento diverse località di eccidio distribuite sul territorio. L'obiettivo è quello di "ripulire" un'importante area strategica a ridosso della linea del fronte (la Linea Gotica) dalla presenza dei partigiani.

Onofri, Nazario Sauro

Il triangolo rosso, 1943-1947 : la verità sul dopoguerra in Emilia-Romagna attraverso i documenti d'archivio, Sapere 2000, 1994.



A Bologna dopo il 1945 non un foglio della prefettura e della questura, relativamente alla RSI e al dopoguerra, è stato versato all'Archivio provinciale dello stato. Queste difficoltà hanno consentito ad esponenti della destra politica di usare in modo strumentale l'"Aprile 1945" per arrivare a conclusioni che nulla hanno a che vedere con la verità. Pur disponendo di un centinaio di documenti quasi tutti inediti recuperati all'Archivio centrale dello stato a Roma sapevo che non sarebbe stato facile demolire la montagna di menzogne costruita dal 1945 ad oggi su quel grande avvenimento storico. (Dalla prefazione dell'autore).

Guerra e Resistenza sulla Linea gotica tra Modena e Bologna, 1943-1945, Artestampa, 2006.

ER 940.53 GUE



L'Appennino tra le province di Modena e Bologna fu investito, nei venti mesi che seguirono l'armistizio dell'8 settembre 1943, dalla violenta occupazione nazi-fascista contrapposta al formarsi dei primi nuclei di ribelli. Il volume racconta queste vicende percorrendo i quattordici Comuni interessati, aiutando a leggere e riconoscere tracce e testimonianze di quella stagione storica.

Monumento alle centoventotto cadute partigiane, Villa Spada

BOL SARAGOZZA MON

Publimago



“Credo che sia indispensabile permettere che il monumento dedicato alle centoventotto Partigiane cadute nella provincia di Bologna è uno dei rari esempi di architettura partecipata in Italia: è un'opera che cresce e si sviluppa con il contributo di tutti, è insomma un risultato provvisorio di un processo.” pg. 9.



Violante, Milli

BOL 945.0916 BOL

I colori della memoria: donne del Savena nella Resistenza
Associazione Armonie, 1995.



“Dietro la casa c’era un cortile che confinava con il nostro e, al centro, un albero grandissimo, più vecchio della casa. A primavera fioriva e con la bella stagione i fabbri lavoravano all’ombra. Era bellissimo. Sono nata lì accanto e il rumore dei fabbri non mi dava alcun fastidio. Nei pomeriggi d’estate mamma voleva che riposassi. Era tutto chiuso per il gran caldo. Allora nel silenzio, con quel sole che entrava attraverso le fessure degli scure, con qualche raggio soltanto, io ascoltavo i suoni vicini. Nel soffitto passava una striscia gialla. Non dormivo, avrei preferito stare fuori, andare a correre e intanto guardavo quelle belle luci e le ombre della camera. Sentivo il dindin del fabbro, le galline, il cane che abbaiva e correva intorno alla casa”

Irma e le altre: monumento alle centoventotto cadute partigiane nella provincia di Bologna, villa Spada Bologna. Fondazione Medicina Democratica 2012. BOL QUAR. SARAGOZZA

“Nel 1975 i Partigiani avevano difficoltà a portare la loro testimonianza nelle scuole, per far sapere ai giovani quello che era successo nella II Guerra Mondiale nel nostro Paese, far sapere quali condizioni di vita c’erano, come potevano tante donne essere entrate nella resistenza, come poteva esserci stata tanta partecipazione. Realtà che erano alla radice della nostra Costituzione e anche del diritto al voto delle Donne nel nostro Paese. La scuola era molo chiusa in se stessa. Nonostante oggi sia più aperta, credo che il problema del 1975 sia ancora attuale.” Pg. 14.



NARRATIVA

Racconti della Resistenza

VS 945.0916 RAC

a cura di Gabriele Pedullà. Einaudi, 2005.

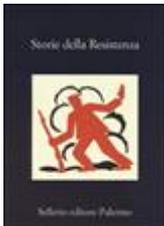


Gabriele Pedullà ha selezionato per quell'occasione il meglio dei racconti che hanno per tema uno dei momenti politici e umani fondamentali della storia d'Italia: la lotta partigiana. Accanto a racconti molto famosi ne convivono di inediti e altri che si possono reperire con difficoltà. Questi gli autori: Romano Bilenchi, Italo Calvino, Giorgio Caproni, Beppe Fenoglio, Franco Fortini, Ada Gobetti, Primo Levi, Alberto Moravia, Cesare Pavese, Vasco Pratolini, Mario Rigoni Stern, Marcello Venturi, Renata Viganò, Elio Vittorini, Andrea Zanzotto.

Storie della Resistenza

N STORIE

a cura di Domenico Gallo e Italo Poma. Sellerio, 2013



Questa antologia raccoglie ricordi, testimonianze, racconti, appunti, ritrattidi vita, di morte e di azioni militari, tutti di protagonisti. Storie che desiderano salvare della Resistenza italiana un profilo che il tempo, e forse anche l'ansia di tesi preconcepite, rischiano di appannare: ossia il sentire genuino di chi viveva la sua giornata battendosi. Nella realtà esistenziale che il libro vuole restituire al lettore, la lotta partigiana prima di tutto sperimentava e organizzava un modo di essere che "era - nelle parole dei curatori - semplicemente il contrario dell'insieme di regole in cui erano cresciute almeno due generazioni senza conoscere modelli alternativi".

Verri, Giacomo

N VERRI PAR

Partigiano inverno

Nutrimenti, 2012.



Uno scontro a Varallo fra partigiani e fascisti segna il battesimo del fuoco della Resistenza in Valsesia. Nel gruppo dei ribelli c'è Jacopo Preti, che ha lasciato gli studi in città per unirsi ai garibaldini del comandante Cino. Giù a valle Umberto Dedali, che ha dieci anni e vive in casa del nonno, sogna di aggiungersi anche lui agli uomini barbuti della montagna. Ogni sera fa il presepe col fratello del nonno, Italo Trabucco, professore in pensione, che il subbuglio di un conflitto sconnesso obbliga al confronto con la propria inadeguatezza. Finché un giorno il professore è arrestato torturato con altri venti e lasciato fuori, per un gioco del caso, dal gruppo dei dieci che finiranno fucilati.

Appelfeld, Aharon

N APPELFELD PAR

Il partigiano Edmond : romanzo

Einaudi, 2017.



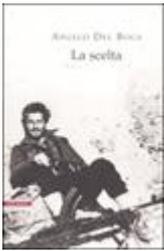
Ucraina, ultimo anno di guerra. Sfuggito per un soffio alla deportazione, Edmond a diciassette anni è entrato in una banda di partigiani ebrei capeggiata dal carismatico Kamil. Gli addestramenti quotidiani, la vita comunitaria, le incursioni per procurarsi viveri e armi lo hanno irrobustito nella mente e nel corpo, facendo del liceale di buona famiglia, scombuscolato dai primi turbamenti amorosi, un uomo pronto a fronteggiare la morte e - quel che per certi versi sembra ancora più difficile - le proprie radici e i ricordi: la fede degli avi, il distacco dai genitori e la distanza emotiva, l'indifferenza nei loro confronti nell'ultimo periodo trascorso insieme, che ora gli appare imperdonabile.

Del Boca, Angelo

N DELBOCA SCE

La scelta

Neri Pozza, 2006



È il 1944 e, mentre crollano i miti di un'epoca e la guerra volge al tragico epilogo, per alcuni giovani dell'Italia del nord è giunto il momento della scelta: combattere con la Repubblica di Salò oppure unirsi ai partigiani sui monti? Dopo alcuni mesi di renitenza alla leva, agli inizi del 1944, un giovane, per timore di esporre la propria famiglia a rappresaglie o forse perché ancora imbevuto dei falsi valori fascisti, si presenta al Distretto militare di Novara e, un mese dopo, presta giuramento alla Repubblica Sociale Italiana. L'addestramento nel lager di Münsingen in Germania e poi i rastrellamenti in inermi villaggi dell'Italia del nord, le case bruciate, le ragazze violentate lo faranno precipitare in una forte crisi.

Calvino, Italo

N CALVINO SEN

Il sentiero dei nidi di ragno

Einaudi, 2002



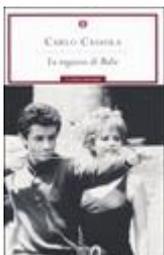
La storia di Pin, bambino sbandato, passato, come per caso, dai giochi violenti dell'infanzia alla dura realtà della guerra partigiana.

Cassola, Carlo

N CASSOLA RAG

La ragazza di Bube

Oscar Mondadori, 2010.



La vicenda si svolge in Toscana dopo la conclusione della Seconda guerra mondiale. Bube, un ex partigiano, corteggia Mara, sorella di un suo amico morto in uno scontro con i fascisti. Il suo inserimento nella vita civile è difficile. Uccide un maresciallo dei carabinieri con il figlio, dopo una lite con un prete che non voleva farlo entrare in chiesa. Mara, pur amandolo, si sente attratta da Stefano da lei conosciuto quando Bube è costretto a fuggire in Francia. Però si viene a sapere che Bube è stato estradato e sarà processato a Firenze. Mara segue il processo e promette al ragazzo di aspettarlo.

Fenoglio, Beppe

N FENOGLIO QUE

Una questione privata

Einaudi, 2015.



Nelle Langhe, durante la guerra partigiana, Milton (quasi una controfigura di Fenoglio stesso), è un giovane studente universitario, ex ufficiale che milita nelle formazioni autonome. Eroe solitario, durante un'azione militare rivede la villa dove aveva abitato Fulvia, una ragazza che egli aveva amato e che ancora ama. Mentre visita i luoghi del suo amore, rievocandone le vicende, viene a sapere che Fulvia si è innamorata di un suo amico, Giorgio: tormentato dalla gelosia, Milton tenta di rintracciare il rivale, scoprendo che è stato catturato dai fascisti...

Fenoglio, Beppe

N FENOGLIO PAR

Il partigiano Johnny

La biblioteca di Repubblica, 2003.



Johnny, la Resistenza e le Langhe sono i tre protagonisti a pari titolo di questo romanzo. Cronaca della guerra partigiana, epopea antierica in cui l'autore proietta la propria esperienza in una visione drammatica, *Il partigiano Johnny* rivela un significato umano che va ben al di là di quello storico-politico. Dalla formazione delle prime bande fino all'estate del '44 e alla presa di Alba seguiamo l'odissea di Johnny e dei suoi compagni fra gli ozi forzati nei casali, le imboscate contro gli automezzi fascisti, le puntate per giustiziare una spia in pianura, le battaglie campali, i rapporti tra le varie formazioni ribelli.

Pavese, Cesare

N PAVESE CAS

La casa in collina

Einaudi, 1990.



La storia di una solitudine individuale di fronte all'impegno civile e storico; la contraddizione da risolvere tra vita in campagna e vita in città, nel caos della guerra; il superamento dell'egoismo attraverso la scoperta che ogni caduto somiglia a chi resta e gliene chiede ragione. "Ora che ho visto cos'è la guerra civile, so che tutti, se un giorno finisce, dovrebbero chiedersi: "E dei caduti che facciamo? Perché sono morti?" Io non saprei cosa rispondere. Non adesso almeno. Né mi pare che gli altri lo sappiano. Forse lo sanno unicamente i morti, e soltanto per loro la guerra è finita davvero".

Morante, Elsa

N MORANTE STO

La storia : romanzo

Einaudi, 1995.



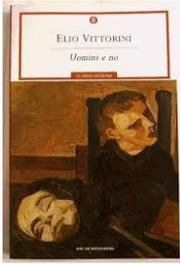
Ambientato nella Roma della seconda guerra mondiale e dell'immediato dopoguerra, come romanzo corale è pretesto per un affresco sugli eventi bellici visti con gli occhi dei protagonisti e della popolazione ferita. I quartieri romani martoriati dai bombardamenti e le borgate di periferia affollate da nuovi e vecchi poveri (San Lorenzo, Testaccio, Pietralata, il ghetto ebraico di Roma) e le alture dei vicini Castelli Romani - in cui si muovono le formazioni partigiane di opposizione al nazifascismo e alcuni dei protagonisti della vicenda che scandisce la narrazione come un naturale fil rouge - vengono descritti con realismo, ma anche con una marcata visionarietà poetica.

Vittorini, Elio

N VITTORINI UOM

Uomini e no

Mondadori, 1990.



In "Uomini e no", scritto tra la primavera e l'autunno del 1944, si trovano congiunte l'istanza storico-realistica e quella narrativa e linguistica. Il romanzo è imperniato sulla vicenda di Enne 2, un partigiano che vive la Resistenza a Milano nel 1944. Il suo impegno viene vanificato dal rifiuto di Berta, alla quale è legato da un amore impossibile. Disperazione sociale ed esistenziale spingeranno Enne 2 a un'ultima, suicida impresa di guerra. Composto durante la Resistenza, il romanzo riflette l'insanabile rapporto tra umanità e violenza, uomini e sedicenti tali.

Viganò, Renata

N VIGANO AGN

L'Agnese va a morire

Einaudi, 1994.



La storia è ambientata nelle Valli di Comacchio durante la seconda guerra mondiale, negli otto mesi precedenti alla liberazione dell'Italia. La protagonista è una lavandaia di mezz'età, di nome Agnese, che, dopo la morte del marito deportato, pur non essendosi mai interessata prima di politica, inizia a collaborare con i partigiani assumendo il ruolo di staffetta.

Tobino, Mario

N TOBINO OPE 1

Il clandestino : romanzo, in *Opere* vol. 1.

Mondadori, 1962.



Nel libro vengono narrate le vicende che seguono la caduta del fascismo dopo il 23 luglio 1943, l'armistizio, l'occupazione tedesca, l'inizio della lotta partigiana vissuti in un immaginario paese della Versilia: i drammi e le atrocità, le ansie e le passioni, le sconfitte e i successi di un gruppo di uomini che combatterà in nome di idee e valori in cui credette.

Pratolini, Vasco

N PRATOLINI QUA

Il quartiere

Mondadori, 1989.



Valerio nel 1932 ha quindici anni e porta i calzoncini corti. Il cuore gli batte per Luciana, ma è difficile dirlo a lei. Poi ci sono Giorgio, buono e coraggioso, Maria, che per leggerezza rischierà di perderlo... Sono giovani e poveri, ma uniti: nati e cresciuti a Santa Croce, Firenze. Ma la realtà non si accontenterà a lungo di restare fuori a guardare. Farà irruzione nelle loro vite con la prepotenza del regime, delle guerre, della miseria. Distruggerà le loro case, li sparpaglierà nel mondo, li chiamerà chi alle armi, chi in carcere, chi nella lotta politica. Ma non potrà mai derubarli dell'eredità più preziosa del Quartiere, quell'incrollabile fede nell'uomo e nel valore della solidarietà.

Meluschi, Antonio

L'armata in barca

Vangelista, 1976.

N MELUSCHI ARM



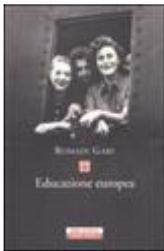
Meluschi durante il secondo conflitto mondiale, nel 1943, aderì alla Resistenza. Catturato dalle SS e torturato, riuscì a fuggire e riprese la lotta al comando di un battaglione della brigata "Mario Babini", fino alla conclusione del conflitto. Alla fine del 1949, in seguito al rinvenimento di materiale bellico, Meluschi, insieme ad altre otto persone, fu arrestato con l'accusa di occultamento e detenzione di armi e cospirazione politica ma, l'anno successivo, fu assolto e scarcerato.

Gary, Romain

Educazione europea

Neri Pozza, 2009.

N GARY EDU



Romain Gary racconta la storia di un gruppo di resistenti polacchi: i loro sogni, le loro speranze, i loro ideali, le loro piccole e grandi miserie e i compromessi che la guerra esige. Il personaggio centrale del romanzo è Janek, un ragazzo che, nella spiccata durezza del combattimento clandestino, conosce il freddo e la fame, il tradimento, l'orrore e la morte senza che l'odio afferri, anche per un solo istante, il suo cuore.

Zamboni, Massimo

L'eco di uno sparo : cantico delle creature emiliane

Einaudi, 2015.

N ZAMBONI ECO



Il 29 febbraio 1944 Ulisse, squadrista, membro di un direttorio del fascio, viene ucciso dai Gruppi di Azione Patriottica. Pochi mesi prima erano morti i sette fratelli Cervi, fucilati dai fascisti. Il 16 marzo 1961, diciassette anni dopo, il gappista Soragni, nome di battaglia Muso, sarà vittima dell'odio covato nel tempo da un compagno militante e amico, assieme a lui responsabile dell'uccisione di Ulisse. La storia è lineare solo quando scegliamo di raccontarla così, ma gli eventi si affastellano in un ordine che, quando ti riguarda da vicino, non è necessariamente quello cronologico. Così è per chi cerca di capire le ragioni del sangue, quando il sangue degli oppressori si mescola a quello degli oppressi.

Matteucci, Matteo*Il cobra sta fumando*

Pendragon, 2018.

FUMETTO MATTEUCCI COB



Tre amici e un disegnatore si mettono sulle tracce della Forza di Spedizione Brasiliana che operò a fianco degli Alleati, sull'Appennino tosco-emiliano, nell'ultimo anno di conflitto. Un racconto on the road che ripercorre per immagini, tra presente e passato, le tappe di una storia sconosciuta ai più che parla di guerra, di memoria e di libertà.

Matteucci, Matteo, testi e cura Claudia Alvisi e Tiziana Roversi*Renata Viganò. Con parole sue*

Minerva 2018

FUMETTO VIGANO REN



Un graphic novel che, attraverso un'attenta selezione dei testi della Viganò, ne ripercorre per parole ed immagini la storia personale e l'impegno politico.

Viganò, Renata*La bambola brutta : storia di Eloisa partigiana*

Minerva 2018

RN GA VIG R



La storia di una bambina e del contributo che ha potuto fare alla Resistenza. .

Sarfatti, Anna*Fulmine, un cane coraggioso : la resistenza raccontata ai bambini*

Mondadori, 2011.

RN RR SAR A



Mentre la storia di Fulmine si dipana tra rime lievi e racconta ai più piccoli le lotte della Resistenza, i ponti minati, le trasmissioni di radio Londra e il contributo dei tanti, uomini e donne, alla liberazione, nelle pagine a fianco trovano spazio brani di lettere, diari, saggi, fotografie, che propongono ai più grandi la voce dei protagonisti.

Strada, Annalisa*Fratelli Cervi*

Einaudi ragazzi, 2018.

RN GA STR A



La storia dei fratelli Cervi prende avvio con la scelta del padre Alcide e di Aldo di lasciare la mezzadria per intraprendere una nuova vita da fittavoli. Questa scelta è il punto di partenza per dimostrare che può esistere un benessere condiviso che aiuti i contadini impoveriti a creare un mondo nuovo e più giusto. Una storia in cui le scelte di lavoro concretizzano le idee politiche e le rafforzano, man mano mettendo la famiglia Cervi al centro della lente d'ingrandimento di un regime che fa sempre più fatica a sostenersi e sfoga nella repressione sanguinosa i propri ultimi sussulti.

Cavaglion, Alberto

VS 945.0916 CAV A

La Resistenza spiegata a mia figlia
L'Anora del Mediterraneo, 2005.



Il libro racconta cosa è stata la Resistenza, ricordando episodi ma soprattutto rileggendo testi noti e meno noti del periodo, documenti in tanti casi lasciati da chi ha vissuto in prima persona quegli anni.

Roveda, Anselmo

RN RR ROV A

Una partigiana di nome Tina
Edizioni coccole e caccole, 2010.



Una ragazza che diventa donna. Il coraggio e la libertà della scelta. Questo libro è dedicato a tutti i partigiani e in special modo a Tina Anselmi, eroica staffetta durante la lotta di liberazione dal fascismo. Raccontare ai più giovani con semplicità e passione di vicende dolorose ed eroiche come quella narrata nel libro è indispensabile per continuare ad affermare irrinunciabili come democrazia e libertà.

Silei, Fabrizio

RN RR SIL F

Bernardo e l'angelo nero : romanzo
Salani, 2010.



Bernardo ha dodici anni ed è un balilla con tanto di bicicletta, divisa nera, fez e pistola. Proprio così, Bernardo ha anche una piccola pistola a tamburo che gli ha regalato suo padre per difendersi dai partigiani. Suo padre è il podestà del paese e da giorni è sempre più nervoso e preoccupato: gli Alleati risalgono l'Italia e si avvicinano alla Toscana, iniziano a bombardare i punti strategici e mandano aerei cicogna in perlustrazione. In questo clima di tensione e di odio per il nemico un giorno Bernardo trova, appeso a un albero con il suo paracadute, un pilota afroamericano ferito. Credendolo morto decide di tirarlo giù, ma l'uomo riprende i sensi e il ragazzino, desideroso di riabilitarsi agli occhi del padre che non ha una grande opinione di lui, estrae la sua pistola e decide di farlo prigioniero. Il ragazzo non può sapere che presto il suo paese sarà liberato e verrà il tempo della rivincita dei partigiani e delle frange antifasciste.



Bella ciao : il canto della Resistenza

RN AI BEL

/ illustrato da Lorena Canottiere

Einaudi, 2020

Un albo illustrato per avvicinare i ragazzi alla canzone più popolare e conosciuta del Novecento.



Altieri, Fabrizio

RN GA ALT F

Volevo solo dipingere i girasoli

Piemme, 2021

Agostino e Stefano sono amici per la pelle, anche se i loro padri hanno preso strade completamente diverse: l'uno, infatti, si è unito ai partigiani mentre l'altro milita fra i fascisti. Quando trovano e decidono di nascondere una ragazzina ebrea, apriranno gli occhi su quanto sta accadendo.



Carioli, Janna

RN SR CAR J

La partigiana in tailleur : storia vera di Penelope Veronesi

Minerva 2021

In quegli anni di guerra Penelope aveva capito che i suoi abiti eleganti rappresentavano una specie di travestimento che le permetteva di passare senza problemi attraverso i posti di blocco. I fascisti che piantonavano i passaggi non pensavano che quella ragazza così ben vestita fosse una staffetta partigiana.

Cavina, Cristiano

N CAVINA FRA

Fratelli nella notte

Feltrinelli, 2017.



Mario è un giovane contadino romagnolo, semplice e mite. Non ha sogni nè desideri e accetta con atavica rassegnazione la dura vita di lavoro e fatica che il destino gli ha assegnato. La sua esistenza procede così, nella ciclicità dell'alternarsi delle stagioni. Al compimento dei diciotto anni Mario riceve, con spavento, la cartolina di leva della Repubblica sociale: è il 1944, e per paura delle armi si sottrae all'arruolamento. Si rifugia prima da alcuni lontani parenti, aiutandoli nei lavori più pesanti in cambio dell'ospitalità, quindi si unisce alla 36esima brigata Garibaldi...

Celestini, Ascanio

N CELESTINI RAD

Radio clandestina : memoria delle Fosse Ardeatine

Einaudi, 2020.



La maggior parte delle strade dedicate ai morti delle Ardeatine si trova in periferia. Perché da lì venivano tanti degli antifascisti giustiziati. Spesso in quelle strade ci sono anche delle targhe. Ognuna di loro porta scritto un nome - Antonio, Giovanni, Pasquale - e racconta qualcosa di importante, qualcosa che si dovrebbe ricordare. Passandoci accanto distratti si può però pensare raccontino una storia corta come un trafiletto nei libri di scuola. Ma se la stessa storia la si ascolta invece dalla voce della sorella di Antonio, del padre di Pasquale o della moglie di Giovanni, allora si trasforma in una vicenda iniziata il 24 marzo del 1944 che non potrà finire finché qualcuno ne avrà il ricordo.

Roberto Dentl, Lia Levi, Annalisa Strada, Gianluigi Spini

I racconti della Resistenza

Piemme, 2020.



Sullo sfondo buio della guerra brillano le eccezionali imprese che anche bambini e ragazzi si possono ritrovare a fronteggiare. Come gli amici di "Ancora un giorno", che nella Milano del coprifuoco e dei razionamenti fanno i messaggeri per la Resistenza. Come Riccardo, che in "Io ci sarò" percorre avventurosamente mezza Italia per ritrovare la sua famiglia, perseguitata in quanto ebrea, e si unisce ai partigiani. E come Lapo, che nella storia vera "Il rogo di Stazzema" è uno dei pochi sopravvissuti e può raccontare di come i nazisti hanno braccato sui monti e sterminato centinaia di persone inermi, sfollate nella "zona bianca" vicino a Lucca. Storie di coraggio e di solidarietà umana, perché la libertà va conquistata tutti assieme. Età di lettura: da 9 anni.

Roberto Dentl

La mia Resistenza

Rizzoli, 2010.



Il libro racconta come l'autore ha collaborato con la Resistenza e offre un vivido spaccato di quello che succedeva in Italia negli ultimi anni di guerra e subito dopo la Liberazione.

**Bibliografia a cura di BIBLIOTECA O. TASSINARI CLO' ,
con il contributo di Paola Emilia Castelli e Caterina Vicentini
(progetto alternanza scuola-lavoro Liceo Galvani Bologna)**

VITTORIA

...

Se ne vanno... Aiuto, ci voltano le schiene,
le loro schiene sotto le eroiche giacche
di mendicanti, di disertori... Sono così serene

le montagne verso cui ritornano, batte
così leggero il mitra sul loro fianco, al passo
ch'è quello di quando cala il sole, sulle intatte

forme della vita - tornata uguale nel basso
e nel profondo! Aiuto, se ne vanno! Tornano ai loro
silenti giorni di Marzabotto o di Via Tasso...

Con la testa spaccata, la nostra testa, tesoro
umile della famiglia, grossa testa di secondogenito,
mio fratello riprende il sanguinoso sonno, solo

tra le foglie secche, i caldi fieni
di un bosco delle prealpi - nel dolore
e la pace d'una interminabile Domenica...

Eppure, questo è un giorno di vittoria!

Pier Paolo Pasolini

In *Poesia in forma di rosa* (1964) in *Pasolini. Tutte le poesie*, Meridiani Mondadori, Milano 2003.

PARTIGIA

Dove siete, partigia di tutte le valli,
Tarzan, Riccio, Sparviero, Saetta, Ulisse?

...

Ritroviamoci. Ritorniamo in montagna,
lenti, ansanti, con le ginocchia legate,
con molti inverni nel filo della schiena.
Il pendio del sentiero ci sarà duro,
ci sarà duro il giaciglio, duro il pane.
Ci guarderemo senza riconoscerci,
diffidenti l'uno dell'altro, queruli, ombrosi.
Come allora, staremo di sentinella
perché nell'alba non ci sorprenda il nemico.
Quale nemico? Ognuno e' nemico di ognuno,
spaccato ognuno dalla sua propria frontiera,
la mano destra nemica della sinistra.
In piedi, vecchi, nemici di voi stessi:
La nostra guerra non e' mai finita.

Primo Levi

in *Ad ora incerta*, Garzanti, 1984